

**LES MERVEILLES DU MONDE: 103 LE RISORGIVE DEL DESE**

Carissima Compagnia Gongolante,

a differenza delle risorgive del rio Draganziolo e del fiume Marzenego, quelle del fiume Dese si trovano facilmente e senza possibilità di sbagliare.

Si prende la Castellana da Resana verso Castelfranco e dopo il cartello stradale che dichiara finito l'abitato di Resana e appena passata l'azienda Merieux NutriSciences, che evidentemente ha dislocato le proprie attività sempre in prossimità delle risorgive dato che ha una sede anche in via Fratta vicino alle risorgive del Marzenego, sulla sinistra c'è un campo in fondo al quale, addossato alla siepe, c'è uno striscione su cui è scritto: "SORGENTI FIUME DESE".



Fedeli al motto di storiAmestre "andare a vedere" ed in sintonia con l'universale detto "Chi guarda il cartello non mangia il vitello", ci siamo recati sul sito



accompagnati da Felice Campagnaro che conduce una annosa battaglia per la riapertura delle sorgenti del Dese sulle orme di quella condotta da Antonio Dal Bon detto "Maestro Bibi", fino alla morte avvenuta nel 1988, contro i privati che hanno interrato il "fontanazzo" del fiume Dese e si sono abusivamente appropriati del sito della storica strada del Musonello. Nota 1

Dopo 40 anni e dopo tre anni di lotte di nove associazioni ambientaliste del Veneto, con due delibere del 24-11-2015 e del 31-03-2016 il Consiglio Comunale del Comune di Resana ha deciso di ripristinare sia l'Antica via per Castelfranco (Strada del Musonello) sia le storiche Sorgenti del Dese.

La Strada del Musonello è stata parzialmente riaperta ed è ora una bella ciclopedonale verso Castelfranco

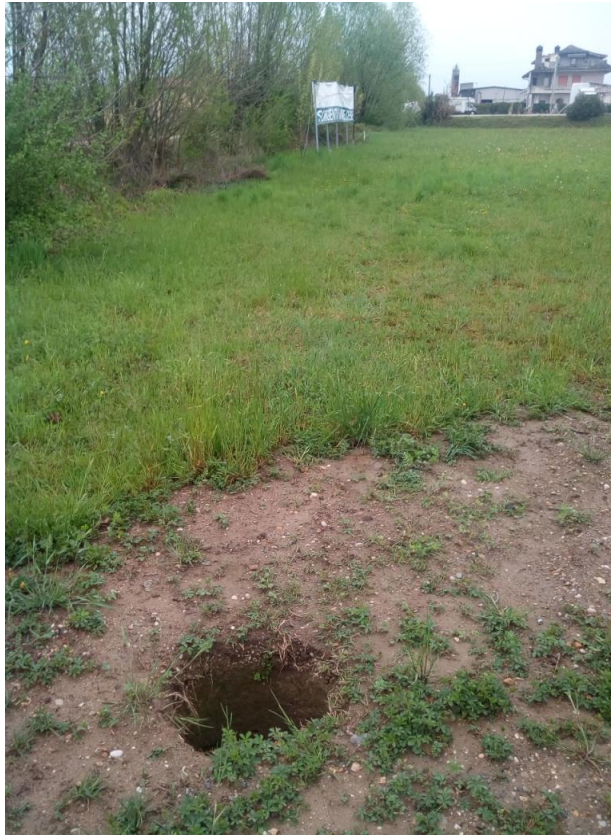


mentre verso il centro di Resana si interrompe bruscamente.



Per quanto riguarda le sorgenti, invece le delibere del Consiglio Comunale sono rimaste sulla carta o meglio sullo striscione.

L'amministrazione pubblica ha effettuato un carotamento dell'area



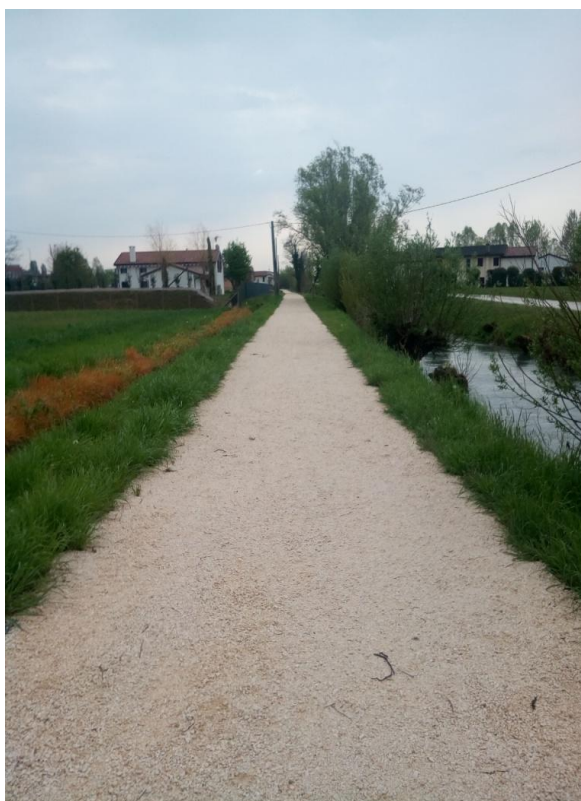
che ha consentito di determinare la permanenza delle risorgive alla profondità di due metri ma la cosa si è fermata lì.



Felice ci ha spiegato che la risorgiva si incanalava in un letto che correva fra il fossato pieno di erba secca di color arancione e il percorso ciclopedonale, in linea con il palo della luce che vedete in fondo nella foto.



Nella stessa direzione, a destra del percorso ciclopedonale, scorreva e tutt'ora scorre la Roggia Musonello,



un canale "industriale", realizzato con lo scopo di fornire la forza motrice ai 12 mulini i cui proprietari si erano associati già nel XV secolo nel Consorzio Musonello sciolto per mancanza di acqua nel suo tratto inferiore con delibera 16 ottobre 1989 della Regione Veneto. Nota 2

A vederla la Roggia Musonello a valle



e a monte



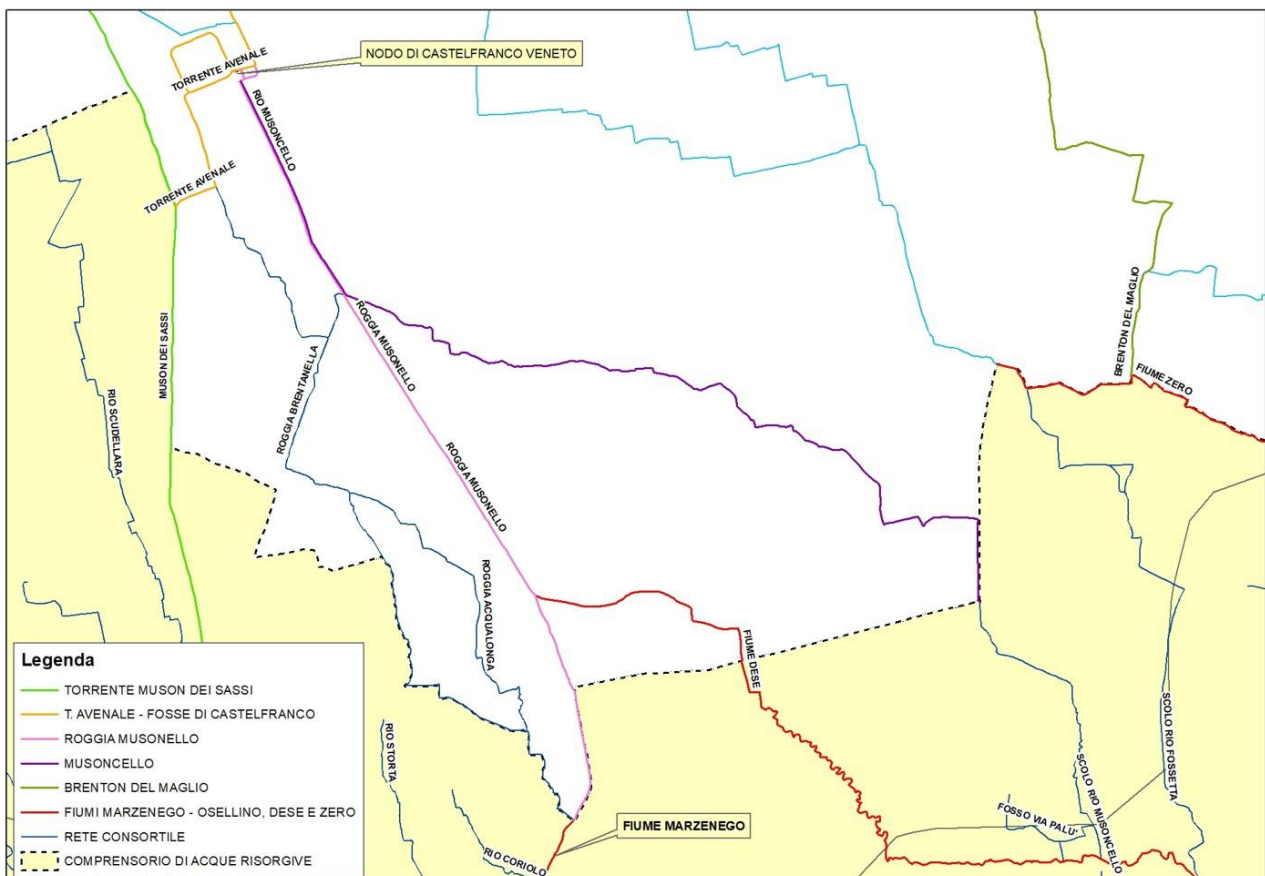
non sembrerebbe a corto d'acqua, ma dicono che l'acqua è solo quella del Torrente Avenale che scende da Castelfranco mentre l'acqua del Muson le è stata tolta da tempo con la realizzazione del torrente Muson dei Sassi all'inizio del '600.

La zona sulla destra idraulica della Roggia Musonello

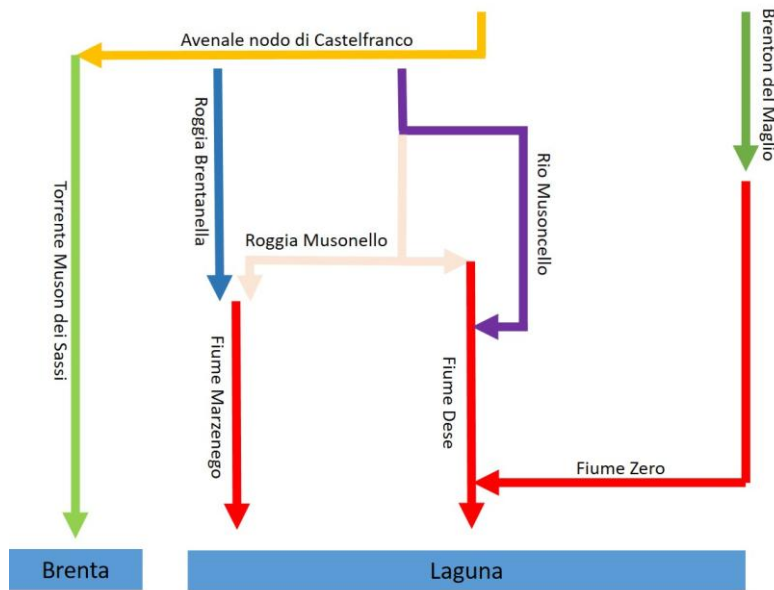


è denominata Brentanella e neanche a farlo apposta è percorsa dalla Roggia Brentanella tributaria sia del Torrente Avenale sia del Rio Musoncello.

Il Rio Musoncello, da distinguersi bene dalla Roggia Musonello, si dirige verso il Dese, mentre la roggia Musonello va verso il Marzenego come chiarito dalla cartina gentilmente fornitemi dal dott. Paolo Cornelio del Consorzio Acque Risorgive



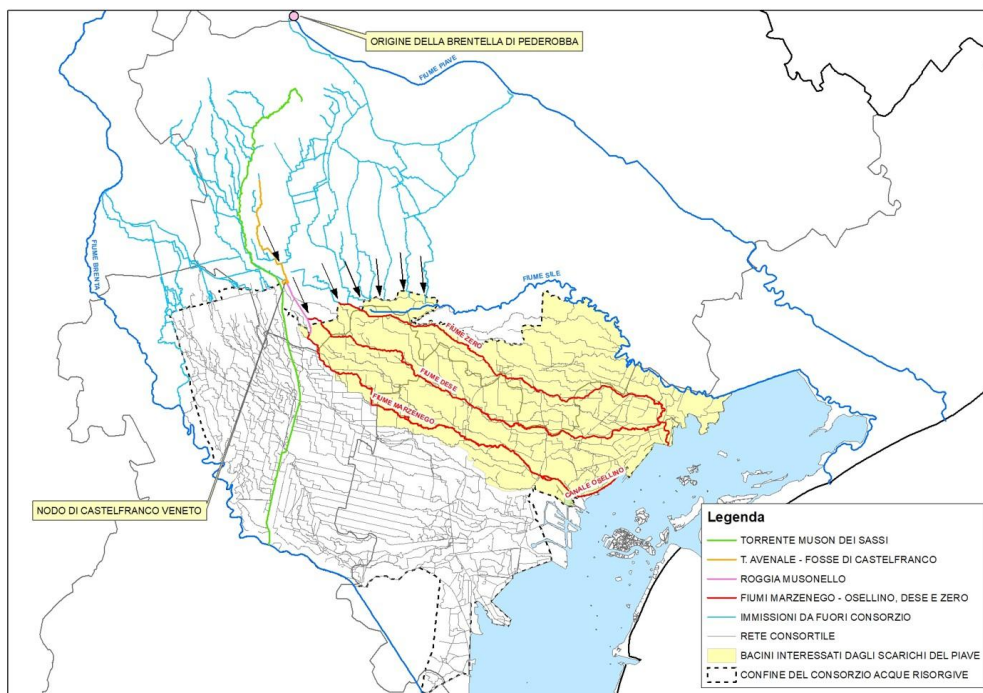
anche in versione "ti faccio uno schemino" per quelli che hanno poca dimestichezza con le cartine.



A questo punto anche voi vi starete chiedendo, come mi sono chiesto io, se non abbia più senso dire che i fiumi Marzenego e Dese sono entrambi alimentati dal Torrente Avenale, e che le risorgive in realtà sono da tempo estinte o comunque ininfluenti per i corsi dei due fiumi Marzenego e Dese.

Vi dirò di peggio ovvero che la tesi ufficiale è che Marzenego, Dese, Zero e Sile sono tutti alimentati dal Piave attraverso il canale derivatore Brentella di Pederobba realizzato per decisione del 22 marzo 1436 del Consiglio dei Pregadi della Serenissima Repubblica Veneta su richiesta della Città di Treviso che aveva richiesto la costruzione del canale *pel bene generale di tutto il territorio nostro trevisano, poiché la campagna vi è aridissima e perciò sterile*.

La cartina non sembra lasciar dubbi, la Brentella si stacca dal Piave, aggira il Montello,



irriga la pianura, dividendosi in innumerevoli rivoli sino a raggiungere a sud le porte di Treviso e ad ovest quelle di Castelfranco.  
Comunque sia la prima acqua che si riesce a vedere del Dese è quella che, in corrispondenza di via Brentanella,



sbuca da sotto via Castellana



Dopo 1 chilometro e mezzo il fiume Dese sottopassa via Cà Zane a monte,

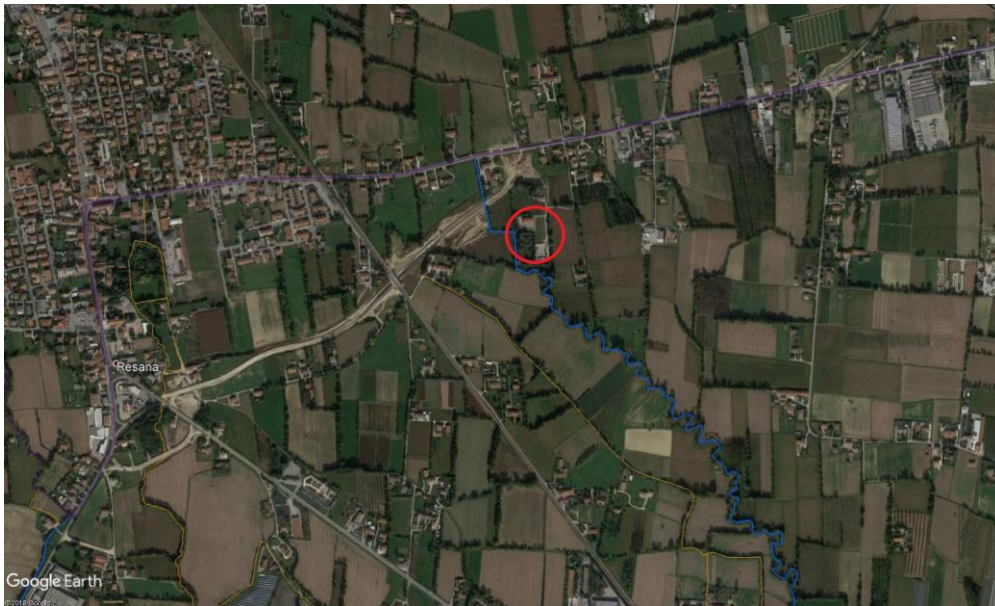




a valle



e va a lambire, segnalato in blu nell'estratto da Google fornitomi da Paolo, il depuratore di Resana, segnalato dal cerchio rosso, da cui riceve un sostanzioso contributo tale da far pensare, a più di qualcuno, che la vera risorgiva del Dese sia il depuratore stesso.



La prossima settimana andremo a vedere il primo e unico mulino di Piombino Dese sul fiume Dese che coerentemente porta murata la pietra consorziale n° 1, anche se dovremo prima fare una deviazione verso Castelminio, frazione di Resana, perché le cose non sono sempre state così come sono ora.

Basi grandi  
Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Nota 1 le notizie sul maestro Bibi sono tratte dall'opuscolo "in ricordo del MAESTRO BIBI , Resana, 2017.

Nota 2 le notizie sulla Roggia Musonello sono tratte da "Castelfranco Veneto: Città d'acqua. I corsi d'acqua" scaricabile dalla rete.

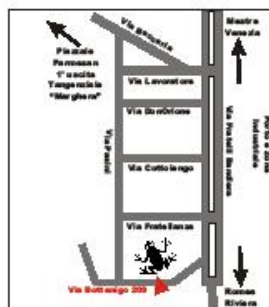
Vi segnalo per **sabato 9 novembre a Marghera via Bottenigo n° 209 alle ore 17,30** all'Ateneo degli Imperfetti la presentazione del libro "Colpi di scena. La rivoluzione del Quarantotto a Venezia" di e con Piero Brunello sulla più mite rivoluzione della storia d' Italia e non solo.

#### Giovanni Levi

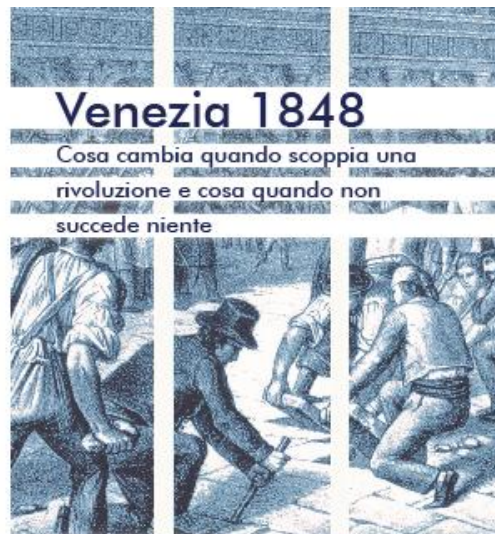
Professore emerito di Storia moderna, un praticante non pentito della microstoria, va parlandone per il mondo per cercare di chiarire perché la cosiddetta globalizzazione è una bufala e perché la democrazia è in tragica e rapida degenerazione. Ha collaborato alla rivista "altrochimestre" e collabora al sito di storiAmestre. Tra i suoi scritti: *L'eredità immateriale: carriera di un esorcista nel Piemonte del Seicento*, Einaudi 1985; con Jean-Claude Schmitt ha curato *Storia dei giovani*, 2 voll., Laterza 1994.

#### Piero Brunello

Ha insegnato Storia sociale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Fa parte di storiAmestre. Si è occupato di migrazioni, scrittura, culture popolari, controllo di polizia e anarchismo. Ha curato due volumi antologici sulla scrittura e sui modi di fare un reportage scelti dall'opera e dall'epistolario di Anton Čechov (*Senza trama e senza finale* e *Scarpe nuove e un quaderno di appunti*, minimumfax 2001, 2004, tradotti in più lingue). Tra i suoi libri: *Storie di anarchici e di spie. Polizia e politica nell'Italia liberale*, Donzelli 2009 (premio Cherasco Storia 2010).



Via Bottenigo 209  
30175 Marghera VE  
Tel. 327-5341096  
[www.ateneoimperfetti.it](http://www.ateneoimperfetti.it)



#### Giovanni Levi

presenta il libro  
*Colpi di scena. La rivoluzione del  
Quarantotto a Venezia,*  
Cierre 2018

e ne discute con l'autore  
**Piero Brunello**

sabato 9 novembre 2019  
ore 17.30



Via Bottenigo 209  
Marghera Venezia